- B. In caso di risposta affermativa alla questione sub A, se l'articolo 14, paragrafo 4, così interpretato, sia compatibile con l'articolo 18 della Carta dei diritti fondamentali e con l'articolo 78, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, i quali prevedono, in particolare, la conformità del diritto europeo derivato alla convenzione di Ginevra, la cui clausola di esclusione, prevista all'articolo 1, lettera F), è formulata in modo esaustivo e va interpretata in modo restrittivo.
- C. In caso di risposta negativa alla questione sub A, se occorre interpretare l'articolo 14, paragrafo 4, della direttiva 2011/95/UE nel senso che introduce un motivo di revoca dello status di rifugiato che non è previsto nella convenzione di Ginevra, il cui rispetto è imposto dall'articolo 18 della Carta dei diritti fondamentali e dall'articolo 78, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.
- D. In caso di risposta affermativa alla questione sub C, se l'articolo 14, paragrafo 4, della direttiva citata, sia compatibile con l'articolo 18 della Carta dei diritti fondamentali e con l'articolo 78, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, i quali prevedono, segnatamente, la conformità del diritto europeo derivato alla convenzione di Ginevra, dal momento che esso introduce un motivo di revoca dello status di rifugiato che, non solo non è previsto dalla convenzione di Ginevra, ma non è nemmeno trova fondamento nella stessa.
- E. In caso di risposta negativa alle questioni sub A e sub C, come si debba interpretare l'articolo 14, paragrafo 4, della direttiva citata in senso conforme all'articolo 18 della Carta e all'articolo 78, paragrafo 1, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, i quali prevedono, segnatamente, la conformità del diritto europeo derivato alla convenzione di Ginevra.

⁽¹⁾ Direttiva 2011/95/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, del 13 dicembre 2011, recante norme sull'attribuzione, a cittadini di paesi terzi o apolidi, della qualifica di beneficiario di protezione internazionale, su uno status uniforme per i rifugiati o per le persone aventi titolo a beneficiare della protezione sussidiaria, nonché sul contenuto della protezione riconosciuta (GU L 337, pag. 9).

**Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Supremo Tribunal de Justiça (Portogallo) il
14 febbraio 2017 — Fundo de Garantia Automóvel/Alina Antónia Destapado Pão Mole Juliana,
Cristiana Micaela Caetano Juliana**

(Causa C-80/17)

(2017/C 144/39)

Lingua processuale: il portoghese

Giudice del rinvio

Supremo Tribunal de Justiça

Parti

Ricorrente: Fundo de Garantia Automóvel

Convenute: Alina Antónia Destapado Pão Mole Juliana, Cristiana Micaela Caetano Juliana

Questioni pregiudiziali

1) Se l'articolo 3 della direttiva del Consiglio 72/166/CEE ⁽¹⁾, del 24 aprile 1972 (in vigore alla data del sinistro), debba essere interpretato nel senso che l'obbligo di stipulare un'assicurazione della responsabilità civile relativa alla circolazione di autoveicoli comprenda altresì le situazioni in cui, per scelta del proprietario, il veicolo sia immobilizzato in una proprietà privata, fuori della via pubblica

o,

nel senso che, in tali circostanze, non ricada sul proprietario del veicolo l'obbligo di assicurarlo, indipendentemente dalla responsabilità che si assumerà il Fundo de Garantia Automóvel nei confronti dei terzi lesi, in particolare in casi di furto d'uso del veicolo.

- 2) Se l'articolo 1, paragrafo 4, della direttiva del Consiglio 84/5/CEE⁽²⁾, del 30 dicembre 1983 (in vigore alla data del sinistro), debba essere interpretato nel senso che il Fondo de Garantía Automóvil — che, per mancanza del contratto di assicurazione della responsabilità civile, abbia indennizzato i terzi lesi in conseguenza di un sinistro stradale causato da un autoveicolo che, senza autorizzazione del proprietario e ad insaputa di quest'ultimo, era stato rimosso dal terreno privato su cui era immobilizzato — abbia il diritto di surrogazione nei confronti del proprietario del veicolo, indipendentemente dalla responsabilità di quest'ultimo per il sinistro

o,

nel senso che la surrogazione del Fondo de Garantía Automóvil nei confronti del proprietario dipenda dalla sussistenza dei presupposti della responsabilità civile, in particolare dal fatto che, al momento del sinistro, il proprietario avesse il controllo effettivo del veicolo.

⁽¹⁾ Direttiva 72/166/CEE del Consiglio, del 24 aprile 1972, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli, e di controllo dell'obbligo di assicurare tale responsabilità — GU 1972, L 103, pag. 1; EE 13 F2, pag. 113.

⁽²⁾ Seconda direttiva 84/5/CEE del Consiglio, del 30 dicembre 1983, concernente il ravvicinamento delle legislazioni degli Stati membri in materia di assicurazione della responsabilità civile risultante dalla circolazione di autoveicoli — GU 1984, L 8, pag. 17; EE 13 F15, pag. 244.

Domanda di pronuncia pregiudiziale proposta dal Tribunal Arbitral Tributário (Centro de Arbitragem Administrativa- CAAD) (Portogallo) il 21 febbraio 2017 — Turbogás Produtora Energética SA/Autoridade Tributária e Aduaneira

(Causa C-90/17)

(2017/C 144/40)

Lingua processuale: il portoghese

Giudice del rinvio

Tribunal Arbitral Tributário (Centro de Arbitragem Administrativa- CAAD)

Parti

Ricorrente: Turbogás Produtora Energética SA

Resistente: Autoridade Tributária e Aduaneira

Questioni pregiudiziali

- 1) Se, ai termini e ai fini dell'articolo 21, paragrafo 5, terzo comma, della direttiva 2003/96/CE⁽¹⁾, un'entità che produca energia elettrica per uso proprio, debba consistere, per poter essere [...] considerata un distributore ed essere soggetta ad imposizione ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 5, primo comma, della direttiva, in un piccolo produttore, mentre le restanti entità (che non siano piccoli produttori), che producano energia elettrica per uso proprio, restano escluse dalla qualificazione come distributore, o se debba essere considerata quale distributore e soggetta ad imposizione, ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 5, primo comma, della direttiva medesima, qualsiasi entità che produca energia elettrica per uso proprio (a prescindere dalla rispettiva dimensione e dal fatto che si tratti di attività economica principale o accessoria), e non risulti quindi esentata, come piccolo produttore, ai termini dell'articolo 21, paragrafo 5, terzo comma, seconda parte, della direttiva.
- 2) Se, in concreto, un'entità come quella oggetto del procedimento principale, che è un grande produttore di elettricità con capacità pari a quasi il 9 % della produzione di energia nazionale, per vendere la stessa alla rete nazionale, possa essere considerata un'entità che produce elettricità per uso proprio», ai sensi dell'articolo 21, paragrafo 5, della direttiva 2003/96/CE, qualora soltanto una piccola parte dell'elettricità prodotta sia consumata, come parte integrante del processo produttivo, nella produzione propria di elettricità nuova.

⁽¹⁾ Direttiva 2003/96/CE del Consiglio, del 27 ottobre 2003, che ristruttura il quadro comunitario per la tassazione dei prodotti energetici e dell'elettricità — GU 2003, L 283, pag. 51.